

garia non sono ridenti, e forse i diplomatici dovranno affacciarsi di nuovo in cerca di un'altra soluzione, perchè quella trovata finora non sembra la migliore.

POLITICA ESTERA

Oramai una discussione nel Parlamento inglese giova più che le spiegazioni date dai nostri ministri nel Parlamento italiano, a comprendere la parte dell'Italia nei grandi avvenimenti. A tal si è giunti! Un deputato inglese, molto influente e autorevole, ammiratore della Grecia, in un suo recente discorso alla Camera dei comuni applaudiva vivamente il principe di Bismark perchè disconosceva l'esistenza della nazionalità albanese, che osteggia la Grecia. Ma il penultimo ministro italiano dell'onorevole Depretis era inclinato a lasciare Janina alla Turchia, e di ciò il signor Dilke lo biasimava con parole sferzate; esprimendo la speranza nell'opera dell'onor. Cairoli, che ha mostrato sempre vivissime simpatie per la Grecia. Quindi parrebbe anche da queste autorevoli dichiarazioni che il ministero Depretis ondeggiava fra la Grecia e l'Albania.

Abbiamo cercato d'investigare le ragioni di questo ondeggiamento, le quali da persone autorevolissime ci vennero esposte nella seguente maniera: gli albanesi sono un popolo forte e intrepido, il quale non consentirebbe mai a star sotto la Grecia: essa, estendendosi nell'Epiro per pochi jageri di territorio, avrebbe un limite continuo di difficoltà. È vero che il principe di Bismark ha dichiarato che non vi è una nazionalità albanese, e che, se pur vi fosse, nell'interesse della civiltà bisognerebbe sopprimerla. Ora, pensavano alcuni uomini di Stato italiani, questo milione di albanesi che abita l'Epiro e i distretti vicini, potrà disturbare perennemente la quiete della Grecia e dell'Oriente. Chi si offrirà quale mediatore e paciere? L'Austria, la quale snella a conquiste continue nell'Egeo. Da ciò sorge il timore che, favorendo l'ampliamento della Grecia verso quella direzione, si preparino future prede al Governo austro-ungarico.

Silenziosamente queste idee sono molto rispettabili e noi non osiamo pronunziare sugli sberleffi sentenze così dure come quelle del principe di Bismark. Ma nella lotta delle nazionalità che si inasprisce in Oriente, i tipi più eletti e forti devono prevalere, poiché le federazioni sono difficilissime. Né si spaventa il pensiero che l'Austria-Ungheria si estenda in Oriente; accenni a Salonico e all'Egeo. Pare a noi che non convenga impedire la sua fatale andata, dobbiamo anzi aiutarla cordialmente. In quei paesi

la sua missione è di civiltà; essa possiede il segreto di governare i popoli senza impedire la libera espressione delle nazionalità.

Lasciamola procedere nella sua corsa misteriosa attraverso quei paesi; essa sappia di aver in noi un fido cooperatore. Verrà giorno in cui, antemurale della Slavia russa e della strapotenza germanica, essa apprezzerà sempre più l'amicizia dell'Italia e riconoscerà l'equità di domande moderate che si potranno fare in cambio di legittimi servigi.

Ma intanto pel sospetto che l'Austria-Ungheria ne tragga vantaggio, non indeboliamo la Grecia, che è un'altra fortezza contro l'invasione Slavia, come lo sono i rumeni. Queste a noi paiono linee così chiare e fondamentali della politica estera dell'Italia, che dovrebbero costituire il comune patrimonio de' nostri uomini di Stato.

Ma ormai andiamo perdendo ogni speranza che i gabinetti deboli, mutevoli e poco autorevoli esercitino una influenza decisiva sulla politica estera e che gli Stati principali desiderino che noi li assistiamo nell'uno piuttosto che nell'altro indirizzo. E qualche fatto, fra i molti che si potrebbero trascinare, brillano di una luce sinistra.

Il primo ministero Cairoli aveva a consolidare l'irridenza italiana a Tunisi; vi mandò un legato speciale; pareva che si facesse sul serio... Ma noi sappiamo in modo positivo e possiamo affermarlo senza tema di essere smentiti, che il governo della repubblica francese considera già la Tunisia come una continuazione dell'Algeria e non vi ammette qualsiasi ingerenza od influenza del Governo italiano. L'ha fatto intendere chiarissimamente e alcuni uomini di Stato francesi hanno messo innanzi la necessità della nostra astensione negli affari di Tunisi come un pegno di concordia fra la democrazia francese e l'italiana. Imperocchè tutti gli Stati esteri ci amano, ci ammirano e lodano la nostra nazionalità; e noi, e così via discorrendo e si sono generosi di lodi a un patto che non si spinga lo sguardo fuori dei confini di essa nostra.

L'amicizia della Francia non ci mancherà se dimenticheranno gli affari di Tunisi; quella dell'Austria-Ungheria se non ci ingeriranno nelle sue conquiste. Quale Stato ne è più largo di onorificazioni e di consigli dell'Inghilterra a patto che non si metta in dubbio la sua dittatura sull'Egitto e sul Mediterraneo da Malta al Marocco? E così avviene quando si domanda di occupare qualche territorio lontano a uso di colonia.

Questa è la realtà delle nostre relazioni coi popoli esteri; tutti ci accordano una grande benevolenza tecnica, quando non si desidera nulla, si reprimono o si sopprimono le più legittime e naturali aspirazioni. Ma se si esprime un desiderio, tutti si armano di giardini. Proseguiranno ancora in silenzio, per un centinaio di passi, attraverso le praterie, poi lo mostrai a Nanetta una lampada che brillava a una finestra, dietro il collegio in fibre, e le dissi: — È là! — E, siccome ella si stringeva più forte contro il mio cuore, io la presi tra le braccia e copersi di baci la sua bionda testa, mentre al disopra dei tetti del villaggio la luna s'alzava radiante nell'immenso azzurro del cielo...

Che vi dirò di più? Ecco già passati vari anni. Io sono felice. Ho due figli che il dottore conduce ogni mattina a passeggio sulla via del Salice Alessio ha abbandonato il paese; egli si trova a Parigi, in cerca di fortuna. Berardi ha fatto cattivi affari; lo ho comperato la sua farmacia, ritenendola alla nostra. Momi invecchiò, ma Margherita è sempre vegeta e instancabile. Sor Lorenzo continua ad erborare; solamente egli non parla più della sua scoperta. Quanto a me, non ho dimenticato l'«Hoir», e allorchè in farmacia è stata dipinta a nuovo, ne ho riempito una grande fiata, esponendola al posto più appariscente della bottega, con questa scritta in oro:

Effisir ammirabile
Io gli dovevo quell'onore. Egli mi ha guarito di due terribili malattie; sordità e glaucoma.

A dirlo tra noi, sono le sole cure che abbiamo fatto.

di sospetti e di preoccupazioni a nostro danno e si finisse come al Congresso di Berlino, ove tutti i diplomatici ripetevano la loro parte accordata in segreto ai diplomatici italiani, turchi e un pochino anche ai francesi che vi assistevano nella qualità di spettatori ingenui. In sotal guisa noi andiamo sciupando ogni eredità e la nostra politica estera riflette la debolezza e la decadenza della politica interna.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — Bolla attende il ritorno dell'onorevole Villa ministro dell'Interno, per assumere la direzione generale della pubblica istruzione.

Confermasi la notizia che l'onorevole Ronchetti sia stato nominato segretario generale al ministero di grazia e giustizia.

Sarà convocato il Consiglio superiore di commercio per definire la questione dei rimborsi dipendenti dalla legge per l'aumento della tassa sugli zuccheri.

FIRENZE, 6. — Nella notte da domenica a lunedì il conte Damasio Bonturini moriva improvvisamente in una sua villa a poca distanza da Montecatini in Val di Ossina.

L'intera cittadinanza è rimasta profondamente contristata dalla notizia della perdita del generoso patriota che si era fatto di Firenze una seconda patria ed aveva saputo maritarsi l'affetto e la stima di quanti lo conobbero.

MILANO, 5. — Il R. e la Regina hanno fatto tenere alla Commissione pel tiro a segno un ricco orologio a pendolo di marmo nero, sormontato da statua di bronzo rappresentante il gesto di Franklin — Il ministero dell'Istruzione pubblica mandò due grandi incisioni in rame della regia categrafaromana, con ornati, rappresentanti le due maggiori opere di Raffaello: questi doni serviranno per premi alla gara fra gli studenti. — Il ministero dell'Interno ha mandato 500 lire.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — I giornali francesi sono in gran parte occupati nella descrizione delle feste per l'inaugurazione della statua di Thiers a Nancy.

GERMANIA, 3. — L'amministrazione della marina ha prolungato il contratto concluso a Londra col signor Leutner e spirato col 1. agosto per sollevare il Grossen Kurfürsten.

Wilmshausen Zeitung è informata che il capo dell'ammiraglio generale von Stosch ed il sig. Krapp di Euen, dal cui stabilimento era uscito il cannone da 24 che esplose sul Resnowa, andranno in breve a Wilmshausen per studiare sul posto le ragioni di quel sinistro.

BULGARIA, 2. — Telegrafano da Sofia alla Deutsche Zeitung: Dopo aver posto lo stato d'assedio in diversi distretti, il principe di Bulgaria ha fatto notificare ufficialmente ai diplomatici accreditati alla sua corte che questo provvedimento ha un carattere soltanto politico e tende a reprimere il brigantaggio, poiché il governo ha dovuto acquistare la convenzione che nessuna motivo politico spinga la banda a commettere eccessi.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 6 agosto.

Triduo. — Suppliamo che da oggi, 6, nella nostra Basilica Cattedrale, si celebra un triduo per impetrare da Dio la tanto sospirata pioggia.

Onorificenza. — La rispettabile Presidenza della Società d'Incoraggiamento e' informa cortesemente che il Consiglio d'Amministrazione della società stessa, nella sua seduta del 25 luglio u. s. assegnò la medaglia d'oro ai fratelli Salina tipografi di qui per il notevole impulso dato al loro stabilimento, specialmente col l'introduzione del vapore quale forza motrice; per la diligente esecuzione delle loro pubblicazioni, in ispezie quella del *Dantico*, tanto apprezzato dai competenti in materia, e finalmente per i loro saggi in eromotografia.

Offerte per i danneggiati dalle inondazioni e dall'eruzione dell'Etna.

(Continuazione)
Di parossiti offerenti del Comune di Montagnana.

- Gallinari Maria C. 50. Guarise Carlo 70. Gobbi Angelo L. 1. Gannasini dott. Luigi 5. Gazon-Fantali Angela 1.50. Grilli Carlo 3. Ghirlanda Luigi 2. N. N. 1. Girardi Domenico 3. Ghirlandi 5. Gibbs don Domenico 5. N. N. 1. Gallo Angelo 1. Girardi Leopoldo 1. Gobbo Antonio 1. Liviani Emilia C. 30. Lizzari Elena L. 10. Lenzo G. Batt. 1. Lazzarini Pietro 4. Lovo Luigi e Girolamo 2. Lovo Girolamo 1.50. Lombardo 2. Lizzari Francesco 5. Lovo Placido 1. Megliorino Ettore C. 20. Morgante Gaetano L. 20. Marcati Giuseppe 2. Michela Luigi 2. Monte di Pietà 50. Michela Luigi dott. Stanislao 5. Maggiorani fratelli 1. Mazzaglio Vincenzo 5. Michelazzi Caterina 5. Marconati Marina 5. Mestre Norma 5. Marini Caterina 1. Marchesini Antonio 5. Monzardo Enrico 4. Muscardone 10. Misinato Filippo 1. Marini Antonio 1. Maffei Bartolo 1. Monache del Sacro Cuore 5. Monighello Angelo 5. Malvezzi Giuseppe 1. Megliorini Napoleone C. 50. Maestri Giuseppe L. 1. Marenlongo Alberto 1. Mastrollo Pietro 2. Morgante dott. Antonio 5. Marzio Antonio detto Lindo 2. Malandrini Gianuario C. 30. Megliorini Antonio 40. Megliorini Modesto 80. Mararo Lorenzo 20. Nanesati Luigi L. 4. Moro Narciso 5. Misinato Pantaleone 2. Marini G. Giovanni 1. Mizzil Domenico 1. Mariga Luigi 3. Mosci Roberto 2. Martellato Luigi 2. Marcati Pietro fa Angelo C. 50. Moro Giuseppe L. 5. Marchesini G. Batt. 7. Morgante Giacomo 5. Manfria Girolamo 1. Morgante Felice 5. Misinato Caterina 1. Marcati Pietro 3.50. Marchesini Alberto 10. Marenvello Stefano 2. Miatton Lorenzo 2. Miatton Antonio 5. Negri Gregorio 1. Orlandi Pietro 2. Pisciotti G. Giuseppe 5. Perille Fidenzio 4. Perille dott. Giuseppe 5. Polzella 3. Perinello Giovanni 1. Pisciotti Luigi 5. Pastorello Domenico 2. Parnesehe Angelo 2. Partite Virginia 5. Pavarello Cesare 2. Perille dott. Lazzaro 5. Perille Vittorio 1. Pomello Francesco 20. Piovani Luigi 3. Pendolo Zaccaria C. 50. Papa Angelo L. 2. Pavan Luigi C. 50. Pavan Vincenzo L. 1.50. Pavan Francesco C. 60. Pastorello-Vaeri L. 20. Pomello Girolamo 10. Pedrazzoli C. 50. Pavanaro fratelli L. 3. Poli Ferdinando 5. Piacco dottor Giusto 50. Pagnanella Pietro 2. Pimello dott. Alvise 10. Passavento Valentino 1. Pomello Domenico 20. Piovani Vincenzo 10. Pavan Giovanni 1. Piva G. Maria 1. Pomello Giovanni 10. Parisato Luigi C. 30. Ravenna dott. Luciano L. 5. Ravenna-Vittori Alesio 2. Ravenna Bortolo 5. Rasia Domenico 5. Ruffino G. Batt. 2. Rasia (veiova) 1.50. Rizzotto Antonio C. 50. Realdon G. Batt. L. 1. Rizzi Felice 1. Ravenna Antonio 5. Realdon Caterina 2. Rinaldi Domenico 10. Stoppani Felice 3. Smanio Giovanni 4. Sartori Paquale C. 50. Scarmigian Luigi L. 2. Segni Ovidio 1. Segafredo don Giovanni 1. Santi Giuseppe 3. Schätz Pietro 1. Spighi Antonio 1. Scupin Gaspare 2. Società Orzola 50. Sartorello Giacomo 2. Stevanin Alessandro C. 50. Sincio Marco L. 5. Schiavo Pietro 1. Toffano Luciano C. 50. Tardivo Antonio L. 2. Tonelli Luigi C. 50. Tieni G. Batt. 30. Toninato Anna 50. Trentin Marco 25. Tonelli Giovanni 30. Trentin Michele L. 5. Tavezza Antonio 1. Viesci Gioacchino 10. Vittori-Fortati Lucia 50. Valeri fratelli 1. Vivianetti Vittorio 2. Vicentini Domenico 2. Vari 1. Varesco Luigi 2. Vermiglio Giuseppe C. 50. Viviani Bernardo L. 2. Vicentini Carlo 1.50. Visentini Luigia 2. Vettore Angelo 4. Vicentin Marco 2. Zani dott. Antonio 30. Zillan Eugenio 1. Zani Pietro 5. Zaccagna Luigi 20. Ziviani dott. Domenico 5. Zamboni don Giovanni 5. Zorzan Lazzaro 5. Zanella Emilio 10. Zannardi Antonio 1. Zorzan Eredi 5. Zanini dott. A. Iulio 10. Zaffo Giuseppe 1. Zappano don Giuseppe 4. Zorzan Giovanni 1. Zucchetto Santo 2.

Marmi artificiali. — L'industria cittadina dei marmi artificiali, fondata dal Cristofoli, ha trovato nell'egregio conte Luigi Camerini un valido e generoso protettore.

Siccome ultimo frequentatore laggiù perché i ricchi non fanno lavorare gli artigiani, ed pur giusta cosa tener

conto anche di ogni caso in contrario per dare a ciascuno il suo.

Il bravo industriale Cristofoli ed i brava di aver eseguiti lavori di pavimenti e marmi artificiali e terrazzi in Padova nel palazzo del conte, nella chiesa di S. Sofia, per ordine del medesimo, nel palazzo di villeggiatura in Pianzoletta, nel palazzo rosso sul Vicentino, e che ora sta per mettere in opera più di duecenti matri quartrali de' suoi marmi in un palazzo, che si può dire di second'ordine, e che si può dire di second'ordine, a Porto Tole.

Molti di questi lavori, e specialmente l'ultimo, vennero dal conte ordinati coll'intendimento di giovare ed incoraggiare la detta industria.

In un periodo di dieci anni circa il conte Camerini ha date ordinazioni alla nostra fabbrica di marmi artificiali per il valore di circa 40 mila lire; e fa in grazia sua che il Cristofoli poté anche nelle critiche circostanze fornire lavoro a trenta operai circa.

Tassa Palata. — Fu pubblicato un manifesto col quale il Sindaco del Comune di Padova avvisa che col giorno 19 agosto cesserà la percezione della tassa Palata alle Porte Contarine, e che, in base all'articolo 2 della legge summentovata, nei canali interrotti per sonda, chiusa e sostegni, ove al passaggio è necessaria dell'opera manuale di giornalieri salariati, l'aiuto necessario, oltre l'opera degli agenti idraulici governativi, sarà fornito da chi passa il sostegno;

che col giorno 17 agosto cesserà la percezione della tassa di Palata al Bassanello; che col giorno 22 agosto cesserà la percezione della tassa di Palata alla Caglia e dei diritti di attraglio da Este a Padova.

Orribile incendio avvenuto nel Comune di Morlano di Romagna.

Nelle ore ant., del 28 ultimo scorso sviluppavasi per mera e constatata inavvertenza di un giovanotto un terribile incendio in un magazzino, contenente spirito, petrolio ed altre materie infiammabili, posto nel centro dell'abitato.

La campana all'arme in un baleno faceva assordare sul luogo del disastro l'intera popolazione del paese, le guardie doganali, i reali carabinieri, i quali tutti del contado; i quali tutti d'ogni età, d'ogni sesso, d'ogni condizione, sprizzando pericoli e fatiche correvano a smentarsi contro l'elemento devastatore, ma tanti sforzi tanto eroismo a nulla giovarono; poiché questo prendendo vastissime proporzioni, investiva colla velocità del fulmine un fabbricato sovrastante e molte altre case circostanti; riducendo il tutto in poco d'ora in un mucchio di macerie.

Deolante spettacolo era pure il vedere sparse ed ammassate per le piazze e per le strade masserizie d'ogni sorta gittate dalle finestre e strappate a viva forza dalle braccia dei più coraggiosi nei locali ardenti.

Un sollecito telegramma rese edotto dell'infuato avvenimento il sotto prefetto del circondario che alle 4 pom. trovavasi pronto sul luogo in un al delegato di pubblica sicurezza, al tenente dei reali carabinieri, carabinieri delle vicine stazioni, pompieri del comune e della stazione ferroviaria di Rimini, ed un distaccoamento del 24° di linea, l'opera del quali giovò non poco a viassero l'intensità del fuoco, che mentre scrive arde ed abbrucia gli avanzi di drogha ed altre materie infiammabili; mostrandosi in cima delle macerie in forma di piccolo vulcano.

Fu proprio ventura che in mezzo a tale catastrofe nessuna vittima abbiasi a deplorare.

Un ringraziamento di cuore a tutti coloro che accorsero pronti e coll'opera morale e materiale in aiuto di tanta sventura.

Il danno recato si calcola a L. 50,000 circa, ma ciò che lascia il cuore sono 25 povere famiglie, delle quali 15 appartenenti alle classi più ligenti, rimaste senza tetto, senza mauerizie, senza vestimenti, rievocate temporaneamente da generosa ospitalità.

A venire in soccorso di tanta sciagura non bastando certo la carità cittadina e le sollecite cure del Municipio, che si operano di provvedere alle più urgenti necessità, la nome dei poveri sventurati, straziati anche dal pensiero del triste avvenire l'ho appello alla pubblica stampa, perchè comoverata della straziata loro situazione eserciti, come in altri simili

caso ne dette sempre larghe prove, il nobile e santo ministero di succitare dovunque magnanima gara di carità per sollevarli in parte dalla sventura onde sono stati lacerati.

E. UBALDI, Segret. del Comune.
(Dalla Gazz. dell'Emilia)

Elezioni amministrative. — I deputati progressisti, gli onor. Raffaele e Malchiorro, hanno toccata una piena sconfitta nei due mandamenti di Lama dei Peligni e Bomba (provincia di Chieti), dove erano portati come consiglieri provinciali, il primo a Lama, parte dal suo collegio elettorale, dove non ha avuto che 60 voti contro 262 dati al barone Cristoforo Tabassi, moderato; e il secondo a Bomba, dove l'avvocato Evaristo Sigmamondi (pure moderato) ha riportato contro di lui una maggioranza di 150 voti.

A Barletta le elezioni amministrative sono state favorevoli al partito moderato. Anche ad Altamura riuscirono in gran parte favorevoli ai moderati.

Prestito della città di Livorno. — Il 7, 8 e 9 corrente saranno emesse alla pubblica sottoscrizione le ultime 4000 obbligazioni della città di Livorno (100,000 abitanti). Ecco le condizioni dell'emissione:

Le obbligazioni fruttano ogni semestre lire 12.50 nette di qualunque ritenuta od imposta presente o futura. Sono rimborsati il con lire 500 nella media di 20 anni. Coperti e rimborsati vengono pagati franchi di spese nelle principali città d'Italia. E sono garantite dagli introiti ordinari e straordinari della città e dal patrimonio comunale, e non costano che lire quattrocentoventicinque. A questo prezzo offrono un impiego del 7 per cento circa, e sono perciò a raccomandarsi francamente a chiunque desideri impiegare i suoi danari bene e sicuro.

Confrontando il prezzo delle obbligazioni di Livorno con quello del nostro Consolidato, troviamo un immenso vantaggio di prezzo in favore delle obbligazioni di Livorno.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 23 al 31 luglio.

NASCITE

Masani n. 19 — Femmine n. 20
MATRIMONI
Minto Antonio fa Paolo professore vedovo con Susan Maria fa Pietro civile nubile.

MORTI

Favero Giovanna di Giovanni d'anni 12.
Loris Otello fa Irsalitta, d'anni 49 casalinga nubile.
Paola Regina di Paolo d'anni 1.
Perlucci Aldo di giorni 18.
Gabrielli Rosco fa Giacomo d'anni 71 falegname vedovo di Padova.
Morandi Romeo di Innocente d'anni 3.
Antonello Fedele Vittoria di Francesco d'anni 18 casalinga nubile.
Pensalio Guglielmo di giorni 14.
Pardolfo Elvira di anni 7.
Vassari Teresa fa Giovanni d'anni 66 casalinga nubile.
Diamante Sofia di Erminio d'anni 51.
Maresca Carlotta Angela di Vincenzo d'anni 51.
Biolo-Prodocimi Giovanna fa Bernardino d'anni 71 civile vedova.
Martini Italia di Giovanni d'anni 11.
Melato Orsola di Giuseppe d'anni 4.
Battaglia Giuditta fa Antonio di anni.
Fava Antonio fa Domenico d'anni 41 calzolaio celibe.
Tosato Giovanni di Antonio d'anni 11.
Marangoni Elvira di Eusebio di anni 4.
Storri Giovanni fa Giuseppe d'anni 60 regio passionato vedovo.
Calzavara Osare di Egenio di 5 anni.
Ferrari Giovanni di Euglio di 4 anni.
Acherd-Pastier Giuseppina fa Augusto d'anni 71 possidente coniugata.
Rinaldi Alberto fa Giovanni d'anni 51 domestico coniugato.
Casazza Luigi fa Francesco d'anni 91.
Grigolon Luigi fa Andrea d'anni 49 operato celibe.
Tognato Antonio fa Giuseppe d'anni 43 villeggiato coniugato.
Faggin Domenico fa Alessandro d'anni 75, villeggiato celibe.
Azzolato Angela di Antonio d'anni

Giamelli-Masetto Maria fa Pietro d'anni 26, suociera coniugata. Merlo Angela di Gaetano di mesi 10. Carlotto Annunziata di Pietro di anni 8. Franco Ugo di Antonio d'anni 6. Bordin Riccardo fa Pietro d'anni 42, caffettiere celibe. Olla Giambattista fa Vincenzo d'anni 65, barbiero vedovo. Pini N. 2 bambini esposti. (Tutti di Padova). Magarotto Antonio di Giuseppe d'anni 61 1/2 di Borgorosso. Aidona Francesco di Tamasso, d'anni 22 soldato di cavalleria celibe di Pontelandolfo (Benevento). Marchloro Vincenzo fa Angelo di anni 52 villica nubile di Bertipaglia. Formigoni Domenico fa Vincenzo d'anni 63 coniugato, di Ostiglia. Poletto-Antonello Regina fa Antonio d'anni 39 villica coniugata, di Grandorto padovano.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 5. — Read. It. god. da 1 luglio 86 60 88.70.
Id. 1.° genn. 88 75 88.83.
I 20 fr. 22.21 22.23
MILANO, 5. Read. It. —
I 20 fr. — — —
Seta. — — — —
LIONE, 4. Seta. — — — —

NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma, 4 agosto.
(8) Roma n'est plus dans Rome, elle est toute ou se suis.
Così dice non ricordo più quale personaggio di Corradini e di Rinaldo, e così potrebbero giustamente ripetersi le LL. MM. il Re e la Regina, la cui dimora a Genova, o' ebbero accoglienze degne di sì gloriosa e stupenda città, è l'argomento di tutti i discorsi ed il tema prediletto di tutti i giornali, incominciando dalla Gazzetta Ufficiale per terminare con i giornali intermittenti e pressoché sconosciuti.

Siccome non è mio compito il ripetere in queste colonne le descrizioni di feste e di ricevimenti di cui sono pieni tutti i periodici genovesi, io mi contenterò soltanto di dirvi che, da un lungo dispaccio particolareggiato oggi ad oregio personaggio di mia conoscenza, e che potrei leggere, risulta evidente che, se la popolazione genovese è entusiasta dei nostri Augusti Sovrani e dà loro continue prove dell'affetto e della stima che sempre ispirarle, dal canto loro, i Reali di Savoia hanno il più vivo e profondo attaccamento per la nobile e patriottica popolazione di Genova e di tutta questa Liguria.

Il predetto telegramma ci apprende, pure che, questa mane di buon'ora, S. M. il Re accompagnato dal Duca di Aosta, da S. E. il dott. cav. Benedetto Cairoli e dal prefetto Casalis detto niente paura, ebbe una entusiastica accoglienza a Sampierdarena, ove si fermò per alcune ore a visitare tanto la grandiosa raffineria degli zuccheri, quanto la importante fonderia ed officina metallurgica istituita, diretta e fatta prospere in quella città dai signori fratelli Ansaldo, industriali animosi, capaci ed intraprendenti che danno pane e lavoro a molte centinaia di bravi operai.

Siccome a Roma non vi è proprio nulla che meriti di essere raccontato, vi parlerò di Venezia, di Chieti e di Napoli, vale a dire di elezioni politiche ed amministrative. La rielezione dell'onor. G. B. Varè a Venezia e la elezione dell'onor. Cairoli a Chieti, sebbene non abbiano nessuna importanza secondo la Capitale, sono però importanti nel senso che valgono a provare una volta di più, quod non erat demonstrandum, che fra noi, chi sommate la rielezione o la elezione dei ministri spreca il fiato ed il tempo combattendo con dei molli a vento.

I chieftini hanno eletto l'on. Cairoli, non già perchè è Benedetto Cairoli, ma sibbene perchè è Presidente del Consiglio dei ministri, e perchè l'amor proprio degli elettori politici di Chieti fa lusingato nel vedere che un Presidente del Consiglio brigava l'onore di rappresentarli in Parlamento, ove si può sottomettere mille contro uno che non li rappresenterà, potè non essere per nulla probabile che Benedetto Cairoli rinunzi a rappresentare Pavia, sua città natale.

Riguardo poi alle elezioni amministrative di Napoli, sebbene non se ne

conosca peranco il risultato definitivo, pure ad occhio e croce si capisce già che in complesso non sono altro che un trionfo del partito clericale, e che il Nicotera, il San Donato, il Crispi ed il Depretis non hanno nessunissima ragione di dichiararsene soddisfatti. Se l'onor. Cairoli ed i suoi colleghi al potere ne siano soddisfatti non saprei dirvelo davvero, ma so che è per lo meno strano che, sotto un Ministero progressista, e democratico quale si è l'attuale, i clericali riportino la vittoria in una grande città come Napoli; e che, se questo dev'essere un sintomo dei nuovi tempi, bisogna dire che questi sono gran brutti tempi. (1)

(1) Sarebbe bene rammentare ai lettori che il nostro giornale ha l'abitudine di lasciare piena libertà di opinioni ai suoi corrispondenti anche se in tutto non armonizzano con quelle della

LE ELEZIONI A NAPOLI

Un dispaccio del Corriere della sera da Roma, dopo aver accennato all'esito delle elezioni di Napoli, soggiunge: «La lista Nicotera è stata completamente battuta. La lista delle cinque Associazioni ha ottenuto due terzi dei voti totali. Il Nicotera ha avuto un altro erudito smacco nel suo collegio elettorale, a Salerno. A Salerno, cittadella del Nicotera, l'avvocato Spirito, notissimo per la bella arringa nella famosa causa della Gazzetta d'Italia, notissimo per' fermi suoi principii moderati, riportò 384 voti come candidato al Consiglio provinciale, e restò eletto. A Salerno, sua patria, ora fu ad un anno fa, ed scrive un amaro, era fuggito come un appatato, il Nicotera ed i suoi adoprarono invano ogni sorta d'intrighi per combattere la signifiantissima candidatura dello Spirito.»

FONDI SEGRETI

Telegrafano alla Gazzetta del Popolo, il cui carattere ufficioso è ormai notorio ed evidente. «Alla Corte dei Conti si esaminarono i titoli delle spese fatte dal Ministero passato sul fondo del Casati nel bilancio delle finanze. «Sa 200 mila lire di casuali bilanciati pel dicastero delle finanze, il ministero passato non ha lasciato in cassa che poco più di due mila lire. «Il fatto è oggetto di commenti poco benivoli, perchè una parte di quei denari vennero destinati a gratificare troppo grossamente tutti i beniamini del caduto ministero.» E dire che accusatori ed accusati han passato tutta la loro vita politica ad incolpare di simili procezioni quel grande colpevole che è il partito moderato!

Leggesi nel giornale La Venezia 6: «Sappiamo da fonte sicura che S. M. la Regina — la quale stanotte deve aver dormito a Monza, ed oggi sarà a Recoaro — non verrà fra noi prima del 20 corr. fermandosi alla alle acque non meno di quindici giorni.»

L'IMPERATRICE EUGENIA

Un dispaccio da Madrid conferma che l'imperatrice Eugenia si recherà in ottobre presso la madre, la contessa Montijo.

Sequestro di telegrammi

La Nuova Torino racconta che al suo corrispondente da Genova fu ieri l'altro sequestrato un telegramma perchè diceva così: «Si prendono presunzioni esagerate, inutili. Si fecero venire da altre città quattro questori, molti delegati e centinaia di guardie.» Il corrispondente aggiunge per lettera che i quattro questori sarebbero stati quelli di Milano, di Firenze, di Pisa, e di Napoli.

La Nuova Torino si lamenta vivamente del sequestro.

SESSANTAMILA FRANCHI PER UNA FESTA

La République française ha voluto rispondere alle insinuazioni del Pays, il quale, l'altro giorno, mostrava il desiderio di sapere come abbia fatto il sig. Gambetta a potere spendere 60,000 franchi nella festa del Palais Bourbon, mentre nel 1869 era povero quasi ai pari di Giobbe. L'organo del Gambetta scrive con gran sussiego: «Ci sono dei repubblicani che periscono di fame e di spemto in feste, invece di metterli da parte.»

Il Pays risponde impertinentemente: «Costei repubblicani sono tanti ladri, giacchè non è con lo stipendio che si possono dar fiste. «E del resto, la République française ci direbbe rammentarsi delle sue origini e non parlar mai di denaro.» Via, non vogliamo fare i conti in tasca d'altri e molto meno del signor Gambetta, ma sappiamo che, quantunque egli guadagni e abbia guadagnato bene dal 1871 a questa parte, non ha economizzato, e che per batter via 60,000 franchi in una sera, ci vuol altro che il risparmi che può far il direttore d'un giornale, anche parigino, soprattutto quando tiene un gran treno di casa e carrozze e cavalli. (Corriere della sera)

LE LORO MAESTA A GENOVA

Abbiamo i seguenti dispacci: Genova, 5. Il Re decorò il Sindaco del granducato della Corona d'Italia e conferì molte altre onorificenze. Il Re visitò stamane l'ospedale del Pammatone e si fermò a parlare qualche tempo con uno dei Mille, a cui strinse affettuosamente la mano: esaminò attentamente la bandiera conquistata ai tempi di Balilla, e visitò altri stabilimenti. Il Re lasciò 25,000 lire per i poveri.

Genova, 5. Alle ore 2.30 i Sovrani col principe di Napoli sono partiti per Monza in forma ufficiale. I Sovrani furono salutati ed acclamati freneticamente da tutta la popolazione assorta alla stazione. Le signore, la nobiltà e l'alta borghesia accompagnarono la Regina fino al vapore. La gioventù genovese fece scorta d'onore alla carrozza reale e presentò alla Regina un mazzo di fiori. Il Re e la Regina, commossi, rivolsero al Sindaco affettuose parole di ringraziamento per la bella accoglienza. Cairoli accompagna i Sovrani fino a Monza, e Villa solo fino ad Alessandria, continuando dopo per Torino.

Il Principe A. aedeo è partito per la Spezia. Stamane il Re visitò anche la squadra, che riparte domani per la Spezia.

Alessandria, 5. I Sovrani giunsero a 11 Alessandria alle 4.47 diretti a Monza. Sebbene viaggiassero in forma privata la folla irruppe nella stazione facendo ai Sovrani un'accoglienza entusiastica.

DISPACCI DA ROMA

Roma, 4. Le notizie particolari di Napoli recano che la lista delle Associazioni concordate trionferà pienamente. Ventisette verbalmente danno ai candidati consociati il massimo dei voti 2367; il minimo 2300.

Il candidato di Nicotera o' Sandonato ha un massimo numero di voti 844; il candidato del solo Sandonato ha il massimo di 577 voti.

L'onorevole Nicotera torna a Roma stasera. Il conte Capitelli ricevette splendide ovazioni dagli amici. (Perseveranza) Roma, 5.

Il Diritto dice che «i giornali commentano in vario senso una circolare-programma che il ministro dell'interno avrebbe diretta ai Prefetti. Acquisite opportune informazioni siamo in grado di dichiarare che il fatto di questa circolare-programma è totalmente inesistente.» (Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

LONDRA, 5. — Comm. — Viene approvato un credito di tre milioni per la guerra contro gli Zulu. COSTANTINOPOLI, 5. — L'infante Maria del Pilar fa attaccata da cattolici. BUKAREST, 5. — L'ultimo reggimento russo lasciò Rostovsk il 4 corrente.

Legname in vendita

(Vedi quarta pagina)

A. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
6 agosto
Tempo m. di Padova ore 12 m. 5 s. 42
Tempo m. di Roma ore 12 m. 3 s. 9
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

4 agosto	Ore 9 ant. 3 pom.	Ore 12 pom.	Ore 3 pom.
Bar. a 0 - mill.	760.2	767.8	768.7
Term. centig.	+26.7	+31.3	+28.1
Umidità rel.	15.17	15.77	14.96
Vel. del vento.	NNE	ESE	NW
Vel. dell'ora del vento.	4	12	3
Stato del cielo.	sereno	quasi sereno	quasi sereno

Dal martedì del 4 al mercoledì del 5
Temperatura massima — + 31,6
» minima — + 21,0

CORRIERE DELLA SERA

VIAGGIO DEL SOVRANI

Abbiamo da Genova, 5: Il Sindaco ha pubblicato un manifesto ai Cittadini in cui dice che i Sovrani lo incaricarono di ringraziare dell'accoglienza ricevuta, che è luminosa prova dell'affetto alla dinastia, di cui serberanno grato ricordo. Questi giorni di esultanza saranno una cara memoria del vincolo che ci stringerà vieppiù alla Casa di Savoia.

Milano, 5. — Le Loro Maestà nella loro fermata alla Stazione di Milano furono acclamate da molta folla. La Regina partirà domattina da Monza diretta a Recoaro.

DISPACCI ESTERI

Budapest, 4. I giornali pubblicano una dichiarazione del generale Turr in risposta alle numerose domande direttegli al suo arrivo da Vienna a Budapest per sapere la sua opinione rispetto alla opposizione manifestata negli Stati Uniti d'America contro il progetto del taglio dell'Istmo di Panama.

In questa dichiarazione il generale Turr dice «che simile opposizione fu fatta a suo tempo dall'Inghilterra al progetto del Canale di Suez, opposizione che è stata ben più grande di quella che alcuni Americani sembrano far oggi al progetto del taglio di Panama. Ciò nonostante la Francia ha dato il suo capitale al conte Lesseps per fare il Canale di Suez, ed oggi l'86 per cento degli introiti del Canale stesso provengono appunto da bastimenti inglesi.»

«Oggi ancora la Francia sarà quella che darà la maggior parte del capitale pel taglio dell'Istmo di Panama; ed a colpo sicuro saranno in maggior parte gli Americani quelli che pagheranno gli interessi ed i dividendi ai capitalisti francesi ed agli altri che parteciperanno alla realizzazione di questo colossale progetto.» (Perseveranza) Vienna, 5.

La N. F. Press ha un telegramma da G'annina in cui è detto che dovunque si manifestano sintomi della ferma intenzione degli albanesi di opporre una resistenza ad oltranza all'occupazione austriaca nel sangiacato di Noribazar. Che gli albanesi sono inoltre incoraggiati dall'Italia a esigere una piena autonomia, e che all'occorrenza viene loro proposto un principe italiano. (Indipendente)

ULTIMI DISPACCI

PARIGI, 6. — Il Soir annunzia che il generale Branden i comandanti Rouff, e Ganonge, e il capitano Mert sono designati per assistere alle manovre dell'esercito italiano. LONDRA, 5. — Camera del Comm. — Smith dice che le evoluzioni attuali della flotta inglese a Helsinki sono semplici manovre ordinarie. PARIGI, 5. — Le notizie dall'Avana sostanziano 137 morti di febbre gialla nella settimana scorsa.

SANSEBASTIANO, 5. — L'Infante Pilar è morta. DARMSTADT, 5. — L'imperatrice di Russia arriverà il 12 agosto ad Ingheim. VIENNA, 5. — La Correspondenza Polit. ha una lettera da Sofia in cui dice che il Principe incaricò il ministro degli esteri d'indirizzare alle potenze una circolare giustificando le misure di stato d'assedio in parecchi distretti come una semplice precauzione presa nell'interesse del commercio, senza alcuna importanza politica.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	5	6
Rendita italiana	88 75	88 70
Oro	22 20	22 28
Londra tre mesi	27 98	27 97
Francia	110 95	111 12
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	330	331
Banca Nazionale	2225	2225
Azioni meridionali	390	390
Obbligazioni meridionali	—	—
Tabacchi	695	678
Credito mobiliare	862	862
Fondaria	825	825
Rendita italiana	—	—
Parigi	4	5
Prestito francese 5 0/0	116 80	116 87
Rendita francese 3 0/0	82 70	82 70
» 5 0/0	—	—
Rendita italiana 5 0/0	79 70	79 50
Banca di Francia	—	—

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. venete	198	198
Obbl. ferr. V.M. 1855	279	278
Ferrovie romane	108	106
Obbligazioni romane	198	204
Obbligazioni lombarde	263	263
Rendita austriaca (oro)	61 80	65 28
Cambio su Londra	25 29	25 38
Cambio sull'Italia	93.4	97.8
Consolidati inglesi	97 98	98 05
Turco	11	11

Wien

Mobiliare	271 80	273
Ferrovie austriache	232	232
Banca nazionale	330	331
Napoleon d'oro	9 22	9 23
Cambio su Londra	115 75	115 70
Cambio su Parigi	45 70	45 75
Rendita austr. argento	68 30	68 40
» in carta	67 07	67 25
» in oro	90 25	90

Berlino

Consolidati inglesi	98 31	98 56
Rendita italiana	79 62	79 12
Lombarda	14 32	14 31
Turco	12 47	11 75
Cambio su Berlino	—	—
Egitiano	51.24	51.44
Spagnolo	15.18	15.18

Madrid

Austriaco	498 50	495 50
Lombardo	158 50	160 50
Mobiliare	482 50	479 50
Rendita italiana	80 30	80 70

LA DITTA ANTONIO BUSINELLO DI VENEZIA

ha aperto anche quest'anno la sottoscrizione ai Cartoni Seme Bachi annuali Giapponesi a bozzolo verde e bianco, verso l'anticipazione di L. 2 per cartone, il saldo alla consegna. Le sottoscrizioni si ricevono in Venezia a S. Marco, Ponte della Guerra N. 5364 e presso il sig. Alvise Ferrari di Vicenza. Si spedisce il programma a chi ne fa ricerca. 5-378

SPICCIATA CONSERVE PER BIBITE
DELLA PRIMA E PREMIATA FABBRICA
DI GIUSEPPE PEZZOLI
PADOVA - Via Serrà - PADOVA

Ogni flacon capace per alcool bibite, Laro m. Compreso il vetro che si riceve in forma per sostituirli 10

Avviso

Il negozio di Cappellato che trovavasi a S. Costanzo N. 412, venne ora trasportato sotto il portico del nuovo Palazzo delle Debite, dove trovavasi un grande assortimento in CAPPELLI, BERRETTE ed OMBRELLI a medi prezzi da sperare un numero crescente.

G. CARDIOLI

REGNO D'ITALIA
CITTÀ DI LIVORNO
Emissione di 4,000 Obbligazioni residuo delle 7,800 non emesse del solo ed unico Prestito di Livorno approvato dal Consiglio Comunale il 3 Ottobre 1871 e 14 Luglio 1879 e dalla Deputazione Provinciale il 12 Ottobre 1871 e 21 Luglio 1879.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

Il 7, 8 e 9 Agosto alle ultime 4000 Obbligazioni di Lire Cinquecento ognuna, fruitanti l'annuo interesse di Lire Ventiquattro netto di qualsiasi ritenuta presente e futura e rimborsabili alla pari con 42 estrazioni annuali - la prima delle quali dentro questo mese di agosto 1879. Le Obbligazioni della Città di LIVORNO vengono emesse a L. 433 30 che si riducono a L. 427,25 da versarsi come segue:
Lire 50 — alla sottoscrizione
» 50 — al reparto (18 e 19 agosto)
» 100 — il 31 agosto
» 100 — il 30 settembre
L. 133.50, il 30 ottobre meno l'interesse maturato dal 1. agosto 1879
» 127 25 godo al 31 ottobre 1879 in L. 6.25, perciò si verserà sole Lire 427 25 L. 127,25.

Libera le obbligazioni all'atto della Sottoscrizione sarà bonificato per interesse d'anticipazione Lire 2 e perciò i Sottoscrittori pagheranno in tutto Lire 425 25 e riceveranno al reparto le obbligazioni definitive col godimento dal 1 novembre 1879. La città di LIVORNO, porto di mare, conta più di 100,000 abitanti, ha un commercio attivissimo ed esteso, il suo bilancio di L. 5,473,000 è perfettamente equilibrato, il ricavo della presente emissione (residuo del Prestito 1871, emesso a L. 450, servirà per estinguere totalmente il debito attuale, e per completare importanti lavori di pubblica utilità destinati per aumentare considerevolmente le rendite del Comune, come il Punto franco, i Depositi generali per il petrolio ed altri. Il solo commercio marittimo nel 1878 fu di 8876 bastimenti, con oltre 2 milioni di tonnellate di mercanzie diverse e giornalmente questo commercio aumenta. E lavori sopradetti, Punto franco e Magazzina per il petrolio, portano indubbiamente con se un grandissimo aumento di movimento commerciale. Le obbligazioni ed il loro rimborso sono garantiti dal rilevante patrimonio mobile ed immobile della città e da tutte le sue entrate ordinarie e straordinarie presenti e future. Le somme occorrenti per il servizio di queste obbligazioni sono regolarmente iscritte nel bilancio comunale. Tenuto calcolo del maggior rimborso in L. 75 queste obbligazioni fruttano circa L. 27 annua netta di qualunque ritenuta. Per avere eguale rendita dal Consolidato italiano occorre pagare oggi circa 533 lire cioè L. 127 in più del prezzo di quanto costano queste obbligazioni del prestito di Livorno.

I coupon semestrali che scadono il 1. Novembre e 1. Maggio di ogni anno e le obbligazioni estratte per rimborso alla pari di questo prestito vengono pagati ai portatori franchi di spese a Milano, Torino, Genova, Roma, Venezia, Bologna, Firenze e Livorno. In caso di esuberanza di sottoscrizioni avrà luogo una proporzionale riduzione e le obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza.

La sottoscrizione pubblica alle 4000 obbligazioni del Municipio di Livorno avrà luogo il 7, 8 e 9 Agosto: in LIVORNO presso la Cassa Comunale. in TORINO presso il Banco di Sconto e di Seta, presso U. Geisser e C. in SCHIO presso Ballarini Giacomo. in PADOVA presso CARLO VASON e presso GIOVANNI GRANISAN. 2-382

D'AFFITTARSI ED ANCHE DA VENDERSI

per SETTE OTTOBRE prossimo
Casa di abitazione, adiacente e drolio cinto di mura di cuneate perliche 4,05 situato il tutto a metà strada che da B'atiglia va a Galatignano, con annesso esordito rivendita generi di R. P. Avitrua. Per informazioni, rivolgetevi al signor Giuseppe Fava in S. M. TAGLIA. 1-388

LA FALSA Acqua Anaterina

è nociva in suo effetto salutare e peggiore anzi le causa di malattia come si può leggere nella seguente lettera:
Al sig. D.r I. G. POPP dentista della Corte Imperiale.

Vienna, Città, Boznergasse N. 2. In appendice alla mia ultima lettera, dove accusavo pentito una mia debolezza ingenuo dal mio prezzo dell'offerta imitazione della Lei Acqua Anaterina per la bocca, nonché dell'assunzione di qualche farmacia, di poter confezionare quell'Acqua Anaterina perfettamente eguale alla genuina, mi lasciò sadurre ripetutamente di fare uso di questo fabbricato, perchè aveva già consumata l'Acqua Anaterina da Lei spedita. Però quell'imitazione non solo mancò dell'effetto salutare, ma peggiorò anzi lo stato di malattia, ed io trovai perfetto aiuto soltanto nell'uso rinnovato dell'insuperabile Acqua Anaterina acquistata da Lei. Trovai pure ottimo l'effetto della Lei pasta anaterina. Con riconoscenza e profonda stima mi seguo
Brahotuz, al 29 luglio 1867
di Vostra Si. noria devotissimo servitore
GIUSEPPE DI LAVALLE

